

Saudino. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere se non ravvisi conveniente disporre in modo che gli indumenti ed altri oggetti personali dei militari caduti in guerra, possano dai depositi dei corpi cui pervengono, dal deposito di concentramento di Bologna, spedirsi in franchigia ai sindaci per essere consegnati agli aventi diritto; e ciò per evitare l'inconveniente che deriva dall'obbligo di spedirli mediante pacchi postali a pagamento, il che nei casi più pietosi non sarebbe attuabile, anche per la difficoltà di inoltrare i pacchi quando mancano precise indicazioni degli aventi diritto ».

RISPOSTA. — « Trascorso il termine prescritto dal regolamento della Camera senza che io abbia ancora tutti gli elementi indispensabili per la risposta, prego l'onorevole interrogante di scusare il ritardo, riservandomi di fargliela avere appena possibile.

« *Il sottosegretario di Stato*
« MARCELLO ».

Scialoja. — *Al ministro di agricoltura, industria e commercio.* — « Per sapere se, avendo riconosciuto giustificato il prezzo massimo di lire 150 per quintale del solfato di rame, non creda di prendere alcun provvedimento di fronte al crescente rincaro, che a Napoli ha portato il prezzo di questo prodotto a lire 220 per quintale ».

RISPOSTA. — « Il Ministero di agricoltura sta assumendo informazioni circa i prezzi praticati a Napoli nelle ultime trattazioni sul solfato di rame.

« *Il sottosegretario di Stato*
« COTTAFAVI ».

Vigna. — *Al presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* — « Per sapere se non creda doveroso dare disposizioni perchè i segretari ed impiegati, specialmente dei piccoli comuni rurali, i quali devono prestare un notevole lavoro straordinario, ne siano convenientemente ricompensati ».

RISPOSTA. — « L'articolo 105 del vigente regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, consente, appunto, alle Amministrazioni comunali di assegnare

compensi speciali al segretario, agli impiegati, salariati ed agenti comunali per lavori straordinari effettivamente prestati.

« Ove, pertanto, l'onorevole interrogante abbia voluto soltanto riferirsi a siffatta concessione da parte degli enti locali, si ritiene che non sia il caso di dare ulteriori disposizioni.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELESIA ».

Zaccagnino. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritenga opportuno concedere la presentazione tardiva della domanda per la nomina ad ufficiale della milizia territoriale a quei giovani riformati, chiamati a nuova visita, che, pur avendone i requisiti, non si fossero trovati nella condizione di farli valere entro il 3 febbraio ultimo scorso, e specialmente a quei funzionari dello Stato che, essendo iscritti, per l'impiego che occupavano, negli specchi degli individui aventi diritto alla dispensa dal servizio militare, si trovano, dopo le recenti limitazioni, nella condizione di non potere più usufruire di tale diritto ».

RISPOSTA. — « Il termine del 3 febbraio 1916 fissato per la presentazione delle domande di nomina a sottotenente della milizia territoriale da parte dei riformati chiamati a revisione col decreto luogotenenziale 16 gennaio, n. 35, è stato stabilito in corrispondenza della data nella quale, entrando in vigore il citato decreto, i riformati debbono essere considerati come vincolati al nuovo regime conseguente dall'ordine di revisione; ciò stante, il termine di cui sopra è per sé stesso improrogabile.

« Nè può comprendersi a quale categoria di funzionari possa riferirsi la seconda parte dell'interrogazione in quanto non risulta a questo Ministero.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia.

Roma 1916 — Tip. della Camera dei Deputati.